

## Mamme e papà a “scuola” di videogiochi

**Pubblicato:** Mercoledì 20 Febbraio 2019



Se per alcune mamme non sono altro che diavolerie pericolose, qualche papà fatica a nascondere una certa curiosità e attrazione.

Stiamo parlando dei **videogiochi**, il tema al centro dell'incontro che si è tenuto la sera del 19 febbraio al teatro di Varano Borghi. **La conferenza faceva parte del progetto “Insegnare ai bambini la felicità” organizzato dalla Scuola di Palo Alto di Milano.** I genitori hanno potuto scoprire diversi aspetti sconosciuti del mondo dei videogiochi, ma anche ascoltare numerosi consigli su come migliorare il rapporto tra i propri figli e questi prodotti e magari riuscire a ricavarne alcuni vantaggi.

«I videogiochi sono una realtà in crescita e destinata a continuare nel tempo – ha spiegato **Enrico Bianchi, relatore della conferenza**, consulente aziendale da circa 40 anni impegnato nel mercato videoludico e grande appassionato di giochi elettronici –. A oggi, l'industria del videogioco è la più grande del mondo». I dati che riguardano questa realtà sono impressionanti; basti pensare che uno dei videogiochi più utilizzati conta **circa 100 milioni di giocatori al mese** e che è stato previsto un investimento di 2 miliardi di dollari per la realizzazione degli E-sports del 2020, la più grande competizione videoludica al mondo.

Oltre agli interessi economici che girano intorno a un mercato del genere, i videogiochi hanno attirato l'attenzione anche di alcuni istituti di ricerca e in particolare dei neuroscienziati. Per esempio, numerosi genitori temono che trascorrere troppo tempo di fronte a uno schermo provochi danni alla vista. **A questo proposito, alcuni scienziati hanno svolto visite oculistiche su alcuni soggetti prima e dopo aver trascorso un certo periodo di tempo a giocare a titoli d'azione. Il risultato? È stato osservato che la vista dei pazienti è diventata più acuta e attenta.** Un altro studio realizzato dalla Fondazione di scienza americana ha scoperto che molti videogiocatori sviluppano capacità di individuazione di obiettivi e “problem solving”, abilità che molte aziende cercano nei propri dipendenti. Parallelamente, l'Università di Harvard ha compiuto una ricerca su un famoso gioco on line, per scoprire che i suoi utenti erano entrati in possesso di spiccate capacità di leadership e una particolare attitudine a lavorare in squadra con sconosciuti. **Esistono, inoltre, videogiochi che contengono ricostruzioni accurate di città antiche, episodi e conflitti storici**, ma anche di luoghi letterari, tra le quali l’Inferno della Commedia di Dante Alighieri.

Divertirsi con un gioco completamente in inglese, oppure giocare assieme a persone di altri paesi è un ottimo stimolo per imparare nuove lingue. Nonostante tutto, **per i bambini e i ragazzi che giocano ai videogiochi è possibile andare incontro a rischi. Una vita troppo sedentaria, accesso a contenuti non adatti e casi di dipendenza videoludica** sono i problemi principali. Come possono quindi i genitori regolare il rapporto tra i propri figli e i videogiochi?

«Per evitare di incorrere in questi inconvenienti – ha spiegato Enrico Bianchi – **si possono seguire alcuni semplici consigli.** Innanzitutto, bisogna essere sicuri che i contenuti dei giochi siano appropriati. Per questo invito a prestare attenzione all’età minima del pubblico per cui è stato realizzato il prodotto».

«Se le sessioni di gioco del ragazzo diventano sempre più lunghe – ha poi aggiunto Bianchi –, inizia a mentire a parenti e amici sui tempi di gioco, pensa a giocare anche quando è impegnato in altre attività,

si adira quando è tempo di spegnere la console o il pc e non adempie alle proprie responsabilità; allora può darsi che stia emergendo una dipendenza videoludica».

**Per quanto riguarda il tempo trascorso davanti allo schermo, secondo gli esperti è importante che i genitori lo stabiliscano chiaramente con i propri figli.** «È meglio dire al bambino che non può giocare, piuttosto che spegnere forzatamente il dispositivo». In questo senso, è importante sapere che ogni tipo di console dispone di un sistema di controllo parentale, che permette ai genitori di scegliere quali tipi di videogiochi si possono utilizzare e per quante ore al giorno. YouTube contiene diversi video che spiegano come impostare questi servizi. «Per quanto riguarda invece la violenza – ha precisato Bianchi –, gli studiosi hanno dimostrato che alcuni videogiochi stimolano comportamenti violenti in alcuni ragazzi particolarmente aggressivi, ma l'effetto non è superiore a quello provocato dalla visione di un semplice film d'azione».

«Se i ragazzi dispongono di una console – ha concluso Enrico Bianchi –, mai collegarla a una televisione in camera, ma sempre alla televisione principale. In questo modo, non solo sarà più facile per i genitori osservare a cosa gioca proprio figlio, ma **tutti i membri della famiglia impareranno a gestire meglio il tempo di fronte al televisore».**

Una volta scoperti rischi e opportunità dei videogiochi, **le mamme e i papà presenti hanno infine ricevuto alcuni consigli anche su come salvaguardare il portafoglio.** A questo proposito è sufficiente ricordare che i giochi appena rilasciati sono estremamente costosi. Per risparmiare si può aspettare qualche mese e acquistare il prodotto durante una delle offerte, che si presentano piuttosto frequentemente.

di Alessandro Guglielmi